“Salvare il ponte Morandi per far conoscere la verità”, tutto il fronte scettico venerdì al Cap per un convegno nazionale

di **Redazione**
28 Marzo 2019 – 15:58

Genova. Nella presentazione del convegno di domani, venerdì 29 marzo, intitolato “Salvare il ponte”, gli organizzatori invitano alla partecipazione con una promessa piuttosto importante: “Per far conoscere la verità”. **Alla Sala Cap di via Albertazzi dal mattino alla sera saranno riunite in diverse sessioni alcune delle voci che in maniera più forte, da agosto a oggi, hanno affermato la necessità di riflettere su un’alternativa alla demolizione e ricostruzione ex novo** in toto di ponte Morandi. Tra tutti l’architetto Giovanni Spalla, professionista di fama internazionale e vicino al Movimento 5 Stelle.

Paesaggio, salute, ambiente e diritti le tematiche che saranno affrontate in un incontro pubblico organizzato da ambientalisti, comitati e tecnici che a più riprese **hanno criticato l’operato della struttura commissariale** e hanno chiesto a Marco Bucci e il suo team una maggiore trasparenza. A partire dall’argomento amianto, ma non solo. La struttura commissariale, che ieri ha ricevuto l’invito a partecipare al convegno, **sarà presente con uno dei suoi rappresentanti, il presidente dell’ordine degli Ingegneri Maurizio Michelini**. Il sindaco e commissario Bucci non potrà esserci.

Le diverse sessioni saranno presiedute da **Enzo Siviero**, rettore dell’Università telematica eCAMPUS, balzato agli onori della cronaca pochi giorni dopo il 14 agosto per la **teoria choc dell’attentato terroristico**, ed **Enrico D’Agostino**, del **Comitato** liberi cittadini di Certosa, il comitato che insieme all’osservatorio nazionale **amianto** ha depositato un

esposto in procura sui rischi legati alla polvere nociva. **I tavoli saranno moderati dal giornalista La7 Paolo Colombo**. Tra i relatori medici, ingegneri, architetti, sindacalisti, docenti universitari, rappresentanti dei comitati, tutte figure che di fatto hanno sempre portato avanti una visione opposta a quella poi scelta da istituzioni e governo per il futuro del viadotto.

“Il convegno sarà occasione per riflettere a fondo sull’attività di demolizione, difficile, inquinante, pericolosa e costosa, che si sta conducendo – dicono gli organizzatori – e di riconsiderare l’opzione restauro, recupero, riabilitazione, messa a norma e in sicurezza in parte o in toto del Ponte Polcevera. **Ci faremo carico di illustrare, non solo come avrebbe potuto essere salvato, essendo un monumento e bene culturale del ‘900, ma come potrebbe ancora oggi**, a cantiere aperto, essere recuperato in toto o in parte, evitando di demolirlo per smontaggio o per esplosione, e in particolare preservando le monumentali pile 10 e 11”.

Tra le **richieste** di chi ha messo in piedi il convegno “Salvare il ponte” la **pubblicazione**, da parte della struttura commissariale, de**i progetti di ponte scartati** tra quelli presentati come manifestazione di interesse.